

«Des Bains, un volano per il rilancio»

► L'appello di Pellicani all'Amministrazione comunale:
«Serve una cabina di regia per un masterplan per il Lido»

► «Troppi progetti sono naufragati, ci vuole maggior collaborazione tra soggetti pubblici e privati»

LIDO

«Serve una cabina di regia vera, in grado di redigere un masterplan per il Lido di Venezia. E bisogna recuperare un rapporto di collaborazione tra pubblico e privato con l'esclusivo interesse di rilanciare il Lido».

Lo scrive il deputato pd Nicola Pellicani a Manfredi Catella, amministratore del gruppo Coima, in risposta a una lettera di aggiornamento sull'operazione finanziaria che ha recentemente portato alla vendita dell'Hotel Excelsior per 104 milioni alla società London & Regional Hotels, che ne è l'attuale gestore. Manovra milionaria che ha permesso di ridurre l'indebitamento del fondo Lido di Venezia II, proprietario tra l'altro dell'albergo Des Bains, di Palazzo Marconi e delle

concessioni delle spiagge, rinnovate per altri 20 anni proprio in virtù degli investimenti previsti.

Ora è stato presentato un progetto del valore di 150 milioni per il rilancio del grande albergo in Lungomare, che dovrà trovare però il sostegno delle banche. Ma nel frattempo non ci si può limitare ad aspettare, secondo Pellicani.

RIQUALIFICAZIONE

«Il recupero del Des Bains può costituire il motore per far finalmente partire l'opera di riqualificazione dell'intera isola del Lido di Venezia, troppe volte annunciata ma sempre di là da venire. L'isola d'oro del Novecento, una delle mete più ricercate al mondo, è stata troppo a lungo abbandonata a se stessa. Tutti i piani pubblici e privati finora messi in campo sono miseramente falliti: dal nuovo palazzo del cinema, all'ex ospedale al mare, passando per il rilancio dei grandi alberghi» scrive.

Pellicani si augura quindi che

«l'amministrazione comunale si attivi per svolgere quell'opera di coordinamento indispensabile per favorire la realizzazione di un piano di riqualificazione unitario dell'intera isola».

E fa riferimento a tutti i progetti ancora in sospeso, dall'ex ospedale al Mare alla Favorita, dalla colonia di Padova degli Alberoni all'ex caserma Pepe di San Nicolò. «L'isola deve diventare un volano per Venezia, se vogliamo continuare a mantenere residenti e lottare contro lo spopolamento».

«Il Des Bains rappresenta non solo per Venezia, ma per l'intero Paese un patrimonio storico e culturale di grande prestigio, meritevole di cura e conservazione. Sono contento che il mio interessamento e i frequenti solleciti in Parlamento abbiano contribuito ad uscire dall'impasse e a intraprendere un serio e solido percorso di riqualificazione dell'immobile, che possa assicurare in tempi brevi un ritorno al suo splendore. È importante la scelta

di poggiare tale progetto di recupero su un terreno di principi condivisi con la comunità e perfettamente aderenti al necessario spirito del nostro tempo: conservazione e recupero dell'esistente, valorizzazione e rispetto del paesaggio, sostenibilità ambientale e concertazione con i rappresentanti del territorio. Ora però dopo anni di attese, caratterizzati dal degrado, i cittadini, in particolare i lidensi, attendono di vedere la rinascita dell'Hotel Des Bains».

Il prossimo round si gioca con la credibilità del progetto per il ceto bancario e «con l'attenzione che riserverà sicuramente il prossimo Parlamento» conclude il deputato Pd.

Raffaella Vittadello

LA VENDITA DELL'HOTEL EXCELSIOR ALLA SOCIETÀ CHE NE DETIENE LA GESTIONE HA RIPIANATO PARTE DEI DEBITI DEL FONDO LIDO DI VENEZIA II



LIDO L'hotel Des Bains potrebbe diventare il motore di rilancio del turismo d'élite nell'isola



Peso: 48%



«Il Des Bains tornerà hotel» Il nodo dei vecchi quotisti

Catella: no alle residenze. Pellicani: patrimonio del Paese

Lido

VENEZIA Un piano di ricapitalizzazione da 150 milioni (banche permettendo) per far tornare il Des Bains l'hotel da sogno di *Morte a Venezia*. Manfredi Catella, patron di Coima Sgr, conferma in una lunga lettera di tre pagine indirizzata al deputato del Pd Nicola Pellicani la sua visione sul futuro del Lido. Ora che ha venduto l'altro albergo iconico, l'Excelsior, per una cifra attorno ai 130 milioni di euro (di cui 92 hanno ripagato il debito con le banche), il manager milanese punta a riprendere il filo del discorso sul Des Bains, abbandonato dal 2010, quando vennero interrotti i cantieri dell'allora fondo proprietario EstCapital che lo voleva frazionare per creare residenze di lusso.

«Abbiamo escluso l'operazione, ritenuta non sostenibile né economicamente, né culturalmente rispetto al ruolo storico dell'albergo», spiega ora Catella. L'obiettivo della società, grazie al contributo di un proprio fondo di rigenerazione urbana (il Cecif), è mettere sul tavolo 70 milioni e chiederne altrettanti alle banche. «Saranno inclusi una spa, il ripristino e ammodernamento della spiaggia antistante, oltre che interventi nel parco che valorizzino l'originario stile romantico e liberty, creando quel legame tra "wellness", arte, cultura e natura proprio dello stile di vita che da sempre caratterizza il Lido di Venezia», conclude.

Soddisfatto Pellicani, che sottolinea come l'hotel sia

«un patrimonio storico e culturale non solo per la città di Venezia, ma per l'intero Paese». «Il recupero del Des Bains - prosegue - può costituire il motore per far finalmente partire l'opera di riqualificazione dell'intera isola del Lido di Venezia». E auspica poi una collaborazione tra pubblico e privato, con il Comune a fare da «regista».

Catella ribadisce inoltre che queste operazioni potrebbero «generare benefici anche per i quotisti storici», quelli che avevano inizialmente finanziato EstCapital. A dir la verità però tra di loro c'è pessimismo e rassegnazione, tanto che alcuni, come la Fondazione Cariparo, ormai da anni

hanno azzerato a bilancio quell'investimento, ritenendolo perso. (a. zo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gioiello liberty

L'hotel Des Bains è stato inaugurato nel 1900. Qui è stato girato il film di Visconti *Morte a Venezia*



Peso:18%